Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 16 Marzo 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 28 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 64

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La situazione finanziaria nell'esercizio 1909-10

Trattare di finanza ogni tanto, considerando che essa è l'indice della vitalità di una Nazione, non fa male.

Le principali entrate dell'erario, nei primi otto mesi dell'esercizio di corso hanno superato di 46 milioni ed una piccola frazione, con un rendimento complessivo di oltre 1,159 milioni, astrazione fatta dall'addizionale a favore delle regioni del terremoto, che ha dato, in cifra tonda, altri 9 milioni e mezzo quello del corrispondente periodo 1908-1909.

L'esercizio 1908-09, al 28 febbraio 1909 registrava in confronto del corrispondente periodo 1907-1908, un maggiore rendimento di soli 3 milioni; vale a dire che il movimento ascensionale dell'entrata non ha subito soste, ma si è maggiormente accentuato.

Infatti, si era verificato nella ragione del 3,02 per cento nei primi otto mesi dell'esercizio 1908-1909, mentre corrisponde a quello del 4,12 nel corrente anno finanziario, sebbene i proventi doganali, che registravano al 28 febbraio 1908 circa i 27 milioni di aumento sul fine febbraio 1908, si siano mantenuti pressocchè stazionarî.

Unico cespite d'entrata, che segna diminuzione di proventi, è la tassa sui terreni per effetto, in parte degli esoneri parziali e totali concessi alle provincie di Messina e Reggio Calabria ed, in parte altresì all'applicazione progressiva delle nuove tariffe nelle provincie a catasto ultimato.

Notevolissimo il maggior gettito delle tasse sugli affari e delle privative, tabacchi in specie.

Nei riguardi del bilancio di competenza 1909-1910, rettificato secondo le ultimenote di variazione, l'accertamento supera la previsione di quasi 32 milioni di lire.

Anche nei riguardi della competenza la situazione odierna apparisce migliore di quella del 28 febbraio 1908, la quale indicava un'eccedenza di 28 milioni sulla previsione bilanciata, a costituire la quale — non è privo d'interesse rilevarlo subito — concorrevano le dogane con 17 milioni di maggior gettito.

Messe le dogane fuori conto in amendue i periodi, si avevano le seguenti risultanze veramente confortanti:

28 febb. 1909: accertamento Lire 11,160,500, 28 febb. 1910 accertamento L. 32,318,000. Diz. a favore del 1909-1910 L. 21,140,500.

Due soli sono i cespiti d'entrata, che non corrispondono alla previsione, cioè: la tassa sui terreni (— L. 607,000) e le dogane (— L. 5,580,900).

L'ammanco delle dogane è dovuto principalmente dal grano, l'importazione del quale da parecchie decade è in costante diminuzione, che probabilmente non si arresterà; onde sembra prudente ridurre nel progetto assestamento la previsione.

Nei quattro mesi dell'esercizio è probabile che si ricuperi una parte del perduto, ma difficilmente sarà raggiunta la previsione bilanciata.

Le ragioni dell'ammanco, del resto assai piccolo, nei rendimenti della tassa sui terreni sono quelle già accennate prima.

Soddisfacente l'andamento della tassa sui fabbricati, che rapidamente ha riconquistato il perduto a causa dei provvedimenti a favore delle regioni del terremoto.

Il notevole aumento dei proventi, che registra la tassa di fabbricazione, non si manterrà, forse, in questo ultimo periodo dell'esercizio, essendo scontata in gran parte la campagna saccarifera; nondimeno la previsione di bilancio sarà indubbiamente superata di qualche milione, per effetto, principalmente, delle modificazioni introdotte nel regime fiscale degli spiriti.

Davvero mirabile lo svolgimento delle tasse sugli affari e delle privative, le quali astraendo dal lotto — provento molto aleatorio — hanno dato un provento accertato di oltre 25 milioni superiore a quello previsto e costituiscono uno dei maggiori capisaldi della finanza, nella stessa guisa che sono uno dei principali indici delle condizioni dell'economia generale del paese.

Questa la situazione di fatto, che abbiamo voluto riassumere brevemente per integrare in cifre precise l'affermazione, contenuta nella recente esposizione finanziaria dell'on. Ministro del Tesoro, che la progressione delle entrate prosegue ininterrotta e consolante.

E' vero che la progressione delle spese è altrettanto notevole ed è meno consolante; ma di questa dirò a momento opportuno, quando avrò dinanzi il progetto di assestamento del bilancio. Consento però senza reticenze e restrizioni nel monito rivolto prima al Parlamento dall'on. Carcano e confermato testè dall'on. Salandra, che il dovere di mantenere saldo l'equilibrio del bilancio impone, nell'ora presente, un rigoroso freno all'incremento delle spese.

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 14

Presiede Sacchi.

Si approvano dopo breve discussione, alla quale partecipa il relatore onor. Alessio, la legge sui debiti redimibili e quella per il censimento della popolazione.

Su questa legge interloquiscono vari oratori ed a tutti risponde l'on Luzzatti, il quale, ritira la proposta che il censimento si compia il due aprile ed accetta quella dell'on. Ferraris con la quale si dà facoltà al Governo di fissarlo entro il primo semestre del corrente anno.

Le convenzioni

Si inizia quindi la discussione sulle convenzioni marittime.

Luzzatto Arturo, contrario la scorsa estate alle convenzioni Piaggio principalmente in causa del quinquennio di prova, contrario per la stessa ragione all'esito delle aste; nutriva grandi speranze anche per l'indiscussa competenza dell'on. Bettolo, nei nuovi provvedimenti che questi avrebbe proposti; ma dopo di aver letto il disegno di legge, non esita a dichiarare che esso è peggiore di quelli precedenti.

Rifà la storia delle convenzioni e accenna alle aste ed al risultato di esse.

Soggiunge che sono stati anche sacrificati gli interessi dell'Adriatico e questi non sono interessi locali, ma altamente nazionali.

Bonomi critica il progetto e lamenta che si siano trascurate le linee dell'Adriatico, ove la concorrenza assume carattere eminentemente politico verso la quale dovevano perciò convergere le principali linee sovvenzionate. Tutto sommato considera come sprecati i 15 milioni e mezzo per le sovvenzioni che servono esclusivamente ai piccoli interessi locali per non dire elettorali.

De Viti De Marco trova nel disegno di legge una contradizione flagrante fra gli interessi generali dello stato e gli interessi particolari dei costruttori, armatori, siderurgici,

Mostrando di preoccuparsi degli interessi particolari il governo è rimasto prigioniero di quelle pressioni regionali che esso stesso ha suscitate, ma vero è che il presente ministero, anche, con questa legge, gioverà agli interessi delle classi conservatrici anzichè a quelli delle classi popolari. Darà perciò voto contrario al disegno di legge (bene)

La seduta è tolta.

Il cancelliere tedesco in Italia

Il cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg arriverà a Roma lunedì 25 nel pomeriggio e sarà ricevuto dal Re d'Italia martedì 22.

Un pranzo verrà dato al Quirinale in suo onore. Lunedì 21 avrà luogo un pranzo all'ambasciata tedesca e mercoledì 22 il ministro degli Esteri conte Guicciardini darà alla Consulta un pranzo in onore del Cancelliere.

CRONACA PROVINCIALE

Il credito comunale e provinciale

L'on. Maggiorino Ferraris nella «Nuova Antologia» ritorna sulla questione del credito comunale e provinciale.

Egli ricorda quanto fu fatto nel Belgio fin dal 1860. Si formò un capitale con azioni di mille lire ciascuna frazionate in titoli da cento lire. Solo i comuni e le provincie del Belgio possono essere azionisti. La società emette obbligazioni per prestiti comunali e provinciali fino a 20 volte il capitale versato; *la mutui con ammortamento ai comuni ed alle provincie alle migliori condizioni possibili, restando fissato il dividendo sociale al* massimo del 5 per cento.

In pratica la cosa procede così.

Per ogni cento lire che un comune abbisogna in prestito ne chiede 105; ne riceve 100 in contanti e 5 in azioni sociali. Dopo tutto il comune fa un buon affare, perchè riceve il credito a buon mercato e mette in portafoglio delle azioni che gli fruttano annualmente il 5 per cento netto, in un paese dove la rendita 3 per cento dello Stato segua il corso di 95.

L'on. Ferraris rileva la felice esperienza di un credito distribuito a comuni e provincie per quasi 400 milioni, in un paese di soli sette milioni di abitanti. E tutto ciò con la massima semplicità e sicurezza, quasi senza l'intervento dello Stato, che si limita alla nomina di un commissario presso l'istituto.

Questo esempio dovrebbe seguirsi in Italia. L'on. Maggiorino Ferraris disapprova le disposizioni troppo *restrittive dell'art.* 179 della legge comunale e provinciale, che limitano a un quinto delle entrate ordinarie il limite massimo delle somme che il comune può impegnare per il servizio degli interessi dei mutui. Si dovrebbero almeno eccettuare le rendite dei beni patrimoniali, quando i relativi mutui servono ad opere di miglioramento ed incremento del patrimonio del comune.

L'on. Ferraris ha constatato che le *nostre leggi fanno pesare quasi* soltanto sulla sovrimposta la garanzia dei mutui e che dai 500 milioni di mutui fatti dalla sezione autonoma di credito comunale e provinciale 221 furono assorbiti dalla conversione delle obbligazioni dei comuni di Roma e di Genova, sostiene la necessità di un Istituto autonomo di credito comunale e provinciale.

Il momento è buono, egli dice: il ministero sembra animato dallo migliori intenzioni: giova saperne profittare a tempo.

Certo l'esempio del Belgio è assai incoraggiante.

Consiglio Scolastico Provinciale

(Seduta del 15 Marzo 1910)

Presenti i sigg.: comm. A. Bruniatti R. Prefetto, presidente, cav. A. Battistella R. Provveditore, cav. prof. Giuseppe Dabalà, comm. avv. Ignazio Renier, comm. avv. Vincenzo Casasola, avv. Coren Lucio, prof. Cricchiutti, dott. Costantino Perusini, rag. Galeazzo Perotti, cav. dott. prof. Fortunato Fratini.

Arba. Nomina del parroco in sostituzione del maestro Del Re.

Non approva, finchè il Comune non abbia liquidata la questione Del Re, conforme a deliberazione del Consiglio Scol. Prov. 8 Dicembre 1909.

Osoppo. Incarico al maestro Romano Lonna della direzione didattica.

Approva, e così anche il regolamento relativo.

Castelnuovo. Rinuncia del maestro Marzocco G.

Prende atto.

Tarcento. Trasferimento del maestro Bortoluzzi dalla 4 alla 5 e 6 classe.

Approva.

Drenchia. Adesione alla scuola consorziale di Zavart, col comune di Grimacco.

Approva.

Palmanova. Conversione in mista delle 2 scuole di Jalmino dal 1 Gennaio 1910.

Approva.

Fiume. Istituzione di una scuola obbligatoria non classificata a Marzinis dal 17-1-1910.

Approva.

Udine. Sdoppio della scuola di S. Osualdo coi 2/5 all'insegnante.

Approva.

Tarcento. id della 1 maschile.

Approva.

Udine id di una classe a Paderno.

Colloredo di Montalbano. id. della scuola di Caporiacco.

Approva.

Prababomini. id. per la scuola di Barco.

Approva.

Raccolana. Istituzione di una nuova scuola maschile obbligatoria con *1000 lire* di stipendio.

Approva.

Udine. Limiti dall'obbligo scolastico per le frazioni lontane.

Sospende il provvedimento.

Talmassons. Ricorso del maestro Olivo per arretrati di stipendio.

Il Consiglio scolastico si dichiarò incompetente a decidere.

Montenars. Ricorso della maestra Alessandri per come sopra.

Come sopra.

Travesio. Domanda per arredamento scolastico.

Esprime voto favorevole.

Spilimbergo. Domanda di sussidio per la biblioteca scolastica.

Esprime voto favorevole.

Udine. Collegio Naz. Uccellis. Conto consuntivo Ottobre, Novem. Dicembre 1909.

Approva.

Cividale. Collegio Nazionale Chiusura dell'esercizio 1909.

Approva.

Sacile. Scuola Tecnica comunale. Nomina d'insegnanti.

Approva le nomine fatte.

Gemona

Tentativi ladreschi. — Ignoti malandrini, muniti di grimaldelli, asportarono il lucchetto della porta del negozio gioielleria di *Giuseppe* Brusutti, sforzarono la serratura, ma sul più bello furono disturbati e fuggirono. Alla contessa Toti Antonietta, giorni addietro ignoti asportarono una coperta di lana.

Con frequenza allarmante i malviventi ripetono le loro imprese.

Tolmezzo

Trovato morto in un sotterraneo. — Ad Amaro ieri mattina in una stanza sotterranea di certo Angelo Prodoletti, fu trovato cadavere un tale Giovanni Pelizzari fu Osvaldo d'anni 30, nativo di Preone addetto ai lavori della ferrovia.

Il disgraziato aveva la testa rotta e dalla bocca e dalle orecchie gli usciva il sangue.

Stamane le autorità giudiziarie si sono recate sul posto per procedere all'autopsia del Pelizzari e stabilire le cause di morte, le quali non si conoscono con precisione.

Vi ha chi crede trattarsi di disgrazia e chi sospetta trattarsi di un delitto.

Azzano X

Incendio doloso? - Tremila lire di danni. — L'altro giorno nella casa di tali Zorzit Osvaldo e Zorzit Celeste, coloni, è scoppiato un grave incendio le cui cause sono tuttora ignote. La casa aveva il tetto contesto di paglia; le fiamme s'alimentarono facilmente investendo grandi mucchi di paglia, di legname secco, di attrezzi rurali. Andò tutto distrutto; il danno ascende a tremila lire. I Zorzit erano assicurati.

Lestizza

Sempre di cose scolastiche e di amministrazioni retrogradi che non vogliono saperne — Non basta che il Signor Sindaco di questo disgraziatissimo paese pretenda ad esempio che i maestri stiano a fare la guardia alle porte sgangherate delle aule scolastiche, che nonostante i rapporti e gli avvertimenti verbali e le sollecitazioni di ogni maniera non vengono mai riparate.

Non basta che le maestre siano considerate qui al disotto del più umile scaccino della più povera chiesa del Comune e che le scuole siano riguardate come un luogo non ad altro buono che a spremere quattrini dalle casse dell'erario comunale.

Bisognerà che le maestre, se non vorranno in fondo all'anno sentirsi dire di aver mangiato a ufo quello scarso tozzo di pane che ricevono con ostentato disprezzo dai governatori di certi paesi, si decidano una buona volta a prendere il posto dell'illustrissimo signor Sindaco, (illustre quanto amico dell'alfabeto) ed a pagare i libri che per legge spettano ai fanciulli poveri.

Perchè in questo infelicissimo paese i sindaci e gli assessori all'istruzione, (oh! paladini dell'educazione popolare!) dopo sei mesi dall'apertura dei corsi scolastici ancora non sentono l'obbligo di allungare le avare mani entro le troppo ermeticamente chiuse Casse dell'erario comunale e di cavarne la somma che importerebbe la spesa per l'acquisto dei libri dei fanciulli poveri.

Ancora a qualche mese dagli esami finali non si trova il sovrumano coraggio di dire: Facciamo quest'atto di carità e fingiamo di avere a cuore l'educazione dei figli di quegl'ingenui che ci hanno messi non sappiamo perchè a questo posto di amministratori.

A edificazione dei lettori che non conoscono l'audazzo delle cose scolastiche di questo paese diremo che gli alunni quest'anno usciranno dalla scuola più asini di come vi sono entrati.

La maestra è stata ammalata per un mese e nessuno si è sognato di cercarle una supplente; ora continuano a mancare libri ed il fabbisogno.

Vien naturale il domandarsi come il sindaco e i assessori si sarebbero regolati se per caso si fosse ammalato (Dio ne liberi!) il parroco.

Due, tre, quattro, magari dieci preti sarebbero stati requisiti in fretta per sostituire l'infermo.

La vita di questo paese è eminentemente spirituale. Dico spirituale per non dire clericale. Tutto è spiritualizzato. La scuola col resto.

Ma sarebbe ora che i giovani del Comune (e giovani di sane idee nuove non ne mancano) cominciassero a sentire il bisogno di brandire una buona scopa e di spazzare una buona volta queste rancide impersonificazioni dei governatori di un tempo destinati a rimanere nella vergognose storie del passato.

Sarebbe ora che l'opinione pubblica si risvegliasse, e si preparasse a dare nelle non lontane elezioni la lezione che si meritano a codesti amministratori dalle menti troppo piccole, dalle viste troppo miopi, dai sentimenti troppo gretti.

Sarebbe ora di finirla e di pensare ad avviare il paese verso quell'elevamento intellettuale che è una necessaria condizione dei tempi.

RIVISTA COMMERCIALE-AGRICOLA

Situazione granaria

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribasso a Parigi ed a Londra e rialzo a New York, mentre rimasero invariati altrove. Secondo l'*Evening Corna Trade Liste* il frumento disponibile in Europa al 7 marzo ascendeva ad ettolitri 24,317,500 contro 27.707,500 al decorso anno alla stessa data. Negli Stati Uniti d'America la quantità di frumento pronta per l'esportazione ascendeva il 5 marzo ad ettolitri 12,798,450, mentre nel passato anno alla stesso tempo erano 15,006,200. Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa al 3 marzo si calcolava a 5,709,000 quarters (un quarters equivale ad ettolitri due e litri 90) di cui 3,032,000 diretti per l'Inghilterra e 2,107,000 per il Continente; mentre nel decorso anno alla stessa data ascendeva complessivamente a quarters 7,396,000.

Circa le condizioni del seminato a grano nei principali paesi produttori di tutto il mondo si rileva che sono soddisfacenti in *Austria, Germania*, India e Rumania, mentre nel Belgio,

---

39 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Quando si trovò adagiato sopra un sedile di legno lucido, con i sacchi da viaggio tra i piedi, con suo figlio di fronte, muto ed estatico, come se l'impressione di tante meravigliose cose gli avesse offuscato il vivo ingegno di chi era nato signore; con la testa fuori dello sportello a riguardare il brulichio della stazione, a gustare lo spettacolo nuovo di tante persone agitate e frettolose, Gio Batta sentì tutta la grandezza della sua missione, tutta la bellezza del passo che aveva avuto forza di compiere; si rese conto del lustro perpetuo di che avrebbe onorata *la patria, la casata, la vita* sua e fremette fin nei precordi della sua grande anima.

Ansava il suo petto gonfio di commozione; pulsava rapido e forte il suo cervello e gli occhi suoi correvano irrequieti a scrutare la folla mobilissima che ingombrava il marciapiede, afferrando i particolari d'ogni cosa, analizzandoli, spiegandoli, collegandoli logicamente e facendone tesoro. Gli era tornato l'entusiasmo dei giorni che avevano preceduto la partenza dal suo paese; gli martellava nel petto lo stesso cuore che sul sagrato patrio lo aveva fatto festeggiare come un eroe.

Se fosse possibile raffigurare graficamente i pensieri di un uomo agitato da mille sentimenti, da mille sensazioni inusate, si dovrebbe tracciare qui il *più* fantastico viluppo di linee, di angolo di curve disordinate, di circoli, di girigogoli e di scarabocchi che mente fanciullesca abbia mai disegnato sui più odiati dei quaderni scolastici e si otterrebbe il più originale, il più importante e difficile documento tangibile di umana psicologia.

A un tratto il treno ebbe uno stridio cupo negli ordegni invisibili, vibrò d'un lungo rumoroso tremito, ebbe uno scossone.

Gio Batta indovinò immediatamente che si stava per partire e comunicò con queste parole la scoperta all'attonito figliuolo:

— Sta attento Brancaleone che adesso si parte. Sta attento, dev'essere bello.

Brancaleone sorrise di compiacenza a questa rivelazione; si tolse dalla sua estatica immobilità, sbadigliando, e spalancò gli occhi sulle cose attorno.

Una seconda scossa del treno, più forte della prima gli fece battere il cucuzzolo contro il legno lucido della spalliera e fare una smorfia originale di dolore che commosse le paterne viscere di Gio Batta.

— Ti sei fatto male?

— Sì, un poco...

— Dove?...

— Qui... — fece il giovinetto grattandosi furiosamente con gli occhi socchiusi, il naso arricciato, la faccia

(Continua)

in Inghilterra ed in molte regioni della Russia il raccolto ha sofferto per causa delle pioggie eccessive o altre incostanze meteoriche. In Italia, nella decorsa settimana, i mercati di grano si mostrarono in generale poco animati e con scarsi affari. I prezzi, tendenti al ribasso, oscillarono fra lire 29 e lire 29.50 il quintale per i grani nostrani ed intorno a lire 31 per quelli esteri.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I MANDAMENTO

Quattro coniugi in lite

Francesco Gelmi fu Luigi, d'anni 43 e la di lui moglie Maria Furlano di Antonio, d'anni 29 sono *chiamati a rispondere* di lesioni cagionate il 20 Novembre dello scorso anno al ragazzo settenne Addo Paglianí, senza avergli recato però alcun male. Sono imputati inoltre d'ingiurie di offese e di minaccie contro l'onore e il decoro dei coniugi Amalia Benvenuti e Alfredo Pagliani.

Il Gelmi e la di lui consorte vengono condannati al pagamento delle spese processuali e ai danni verso i coniugi Pagliani da pagarsi in separata sede.

Litigio e riconciliazione

Giacomo Cavedal fu Giuseppe, d'anni 62, da Udine abitante in via Bertaldia, il giorno 23 novembre dello *scorso* anno, dopo un vivace diverbio, s'avventava contro certa Antonietta Damasco percuotendola con pugni schiaffi e producendole lesioni guarite in dieci*nove giorni. E' imputato* ancora d'aver offeso l'onore della Damasco coi titoli di ladra e peggio, e d'aver minacciato il di lei marito, essendosi armato di roncola e provocandolo con le parole «vieni fuori che ti voglio accoppare» — Ma la triste avventura ha un lieto fine perchè in udienza le parti si riconciliano.

Sequela di condanne per porto d'arma proibita

Luigi Paolini fu Antonio, fu arrestato il giorno 14 corr. per porto di *coltello* ed è *inoltre* dichiarato *in contravvenzione* per meretricio.

E' condannato a cinque giorni d'arresto e a 20 lire d'ammenda.

Ferdinando Tulissi di Angelo è condannato a due giorni d'arresto per porto di coltello proibito e paga 5 lire d'ammenda per ubbriachezza.

Vittorio Baldan di Federico, per porto di pistola di corta *misura* è condannato a due giorni d'arresto e a L. 42 di multa.

Giuseppe Visentini per porto di coltello è condannato a tre giorni.

TRIBUNALE DI UDINE

Gl'incerti del Commercio

L'esilio e il Carcere

Il giovane Duilio Pozzo di Leonardo *di 22 anni di Ceresetto, è imputato di* bancarotta semplice e fraudolenta. Quale commerciante dichiarato fallito con sentenza 12 Novembre 1909 del Tribunale di Udine, non tenne i prescritti registri, non fece gli inventari annuari, non fece la prescritta dichiarazione entro i tre giorni della cessazione dei pagamenti e distrusse ed occultò parte del suo attivo, trasportandola da Ceresetto a Farla presso Floreano Levi il quale se ne finse compratore.

Tutto ciò avveniva nella seconda metà del decorso anno 1909.

Ma il Pozzo non è presente all'udienza, egli s'è rifugiato all'estero.

E Floreano Levi è *imputato di correità in bancarotta fraudolenta* per avere determinato il Pozzo a sottrarre ed occultare parte dei suoi beni, e per aver concorso nell'esecuzione del reato, trasportando merce del Pozzo da Ceresetto a Farla in casa propria.

Anche il Floreano Levi era all'estero e rimpatriò quattro giorni fa E' alla sbarra, custodito dai Carabinieri

Nell'aula dell'udienza figura pure la moglie del Levi la quale segue con continua manifestata emozione le fasi del dibattimento.

Vengono escussi molti testimoni, quindi l'avvocato Linussa sorge a parlare come P. C. per i creditori

Dopo il quale parla a lungo il P. M. avv. Tonini analizzando ogni lato del processo con *diligenza e minuzia* di particolari e viene alla conclusione di chiedere due anni ed otto mesi per il Pozzo e due anni di reclusione per il Floriano Levi.

L'avv. Levi difensore del Floriano tiene una brillante arringa durata oltre un'ora *conclude domandando il* non luogo a procedere contro il Floriano Levi per inesistenza di reato.

La Corte si ritira per la sentenza; intanto la moglie dell'imputato si avvicina alla sbarra e parla a lungo, un po' concitatamente ma a voce bassa col marito.

La signora mostra tutta la sua trepidazione; quando rientra il Tribunale ella si stacca dalla ringhiera, che separa i due coniugi, e si *appoggia alla* parete coprendosi il viso e premendo il fazzoletto alle labbra.

Il momento è decisivo; il silenzio è solenne. Il Presidente legge a voce chiara la sentenza: ritiene il Pozzo reo di bancarotta semplice e fraudolenta e lo condanna a due anni, sette mesi e venti giorni.

Ritiene correo il Floreano Levi e lo *condanna* ad anni due e sei mesi di reclusione.

Queste cifre trapassano il cuore alla povera signora vestita di nero che sta accanto alla sbarra.

Il silenzio dell'aula è rotto dai suoi singhiozzi. Alcuni pietosi e conoscenti le si avvicinano rincuorandola e la conducono fuori della sala. Il Floreani *mostra un coraggio da uomo*; la sentenza pronunciata contro di lui non lo fa lagrimare. Mentre un carabiniere gli mette le manette egli segue con l'occhio la sua compagna.

Egli è preoccupato per lei solamente.

Nel corridoio la signora lo attende per un ultimo addio; egli prega i suoi detentori che lo lascino parlare con lei un minuto ancora Non gli viene negato; i due coniugi scambiano poche parole; lei piange sempre.

Alfine si baciano ripetutamente e vengono separati *I presenti sono alquanto commossi a quella scena.*

Il Floreano volgendosi indietro saluta con voce sicura qualche amico e dice forte per due volte: *Salutate tanto per me Agnoli-Diana; ditegli che lo ringrazio assai.*

CRONACA CITTADINA

L'opera e i progressi della Società Operaia

La nascita - I progressi - Le innovazioni

La Società Operaia Generale di M. S. ed *Istruzione di Udine* — *fondata* nel 1866 — compie il suo 43° anno di vita,

Come tutte le istituzioni popolari, le quali, per rispondere al loro scopo, hanno bisogno di modificarsi a seconda le esigenze dei nuovi tempi — ebbe un periodo di letargo che minacciava di determinare un vero regresso. Parecchie *le ragioni*; *prima* fra tutte quella di aver tolto ai soci nuovi il sussidio continuo nella invalidità o nella vecchiaia.

Le modificazioni apportate allo Statuto, onde ottenere la inscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Previdenza, riguadagnarono alla Società gran parte della fiducia degli operai, tanto che negli *ultimi tre mesi*, si ebbero più di 90 soci nuovi; fatto che dev'essere rilevato con vero compiacimento, perchè può essere di buon auspicio per l'entrante anno.

Nel 1909 si ebbe un aumento di 48 soci.

Si dovettero radiare per morosità 49 soci e 8 socie, che lasciarono un *complessivo debito di L.* 1486 10; e si enumerano 27 decessi.

Vennero inscritti, per le loro speciali benemerenze, sul libro dei soci benefattori, i defunti sigg. Biasutti Antonio, Rinoldi Co. Marianna, Burghart Leonardo.

Comitato Sanitario

Il Comitato Sanitario funzionò regolarmente data la diligente cura della benemerita sua Direzione che ha sempre dato prova di ottima volontà e di grande interesse sociale.

Il giorno 18 giugno venne *convocato* il Comitato Sanitario per la nomina del *Direttore, Vice-Direttore* e dei Capigruppo.

Vennero riconfermati in carica il Direttore signor De Candido, il Vice Direttore, sig. Fontanini Giuseppe, e tutti i Capi Sezioni, meno pel riparto Pracchiuso, pel quale venne eletto il sig. Sgobaro *Umberto.*

Nel mese di novembre si riunì due *volte il Comitato* per prendere in esame le domande di sussidio continuo pel 1910, e colla assistenza dell'egregio medico sociale dott. Adelchi *Carnielli*, si concretarono le proposte che vennero comunicate il giorno 9 dicembre al Consiglio, il quale prese poi le definitive deliberazioni nella seduta del 21 stesso mese.

Ambulatorio

Necessitava provvedere affinchè la Società potesse disporre di un ambulatorio, se non arredato con lusso, almeno posto secondo le più elementari regole d'igiene; perciò il Consiglio, accogliendo le ottime e pratiche raccomandazioni del dott. Carnielli, approvò alcune modificazioni nella sede sociale, le quali saranno in breve ultimate

L'egregio medico, che fu sempre largo di preziose cure ai nostri malati e che consigliò *la Direzione* con serenità e con vero sentimento di pietà e di giustizia nella quotidiana distribuzione dei sussidi, tenne ambulatorio presso la sede dalle ore 12 alle 13, facendo visite anche a domicilio dei soci Durante la sua assenza — dal 19 settembre al 18 ottobre — venne gentilmente sostituito dall'egregio dott. Oscar Luzzatto, al quale rinnoviamo, anche a nome dei soci, i più sentiti ringraziamenti.

Istruzione

La Società Operaia dimostrò sempre di avere a cuore l'istruzione dei lavo*ratori cittadini, facendo anche quest'anno* dei veri sacrifici per concorrere con speciali sussidi a mantenere la scuola d'Arti e Mestieri, la Scuola Popolare Superiore, il Ricreatorio popolare «Carlo Facci» e la Scuola e Famiglia. Tali istituzioni sono dirette e amministrate ottimamente, come ne fanno fede le chiare relazioni e gli splendidi risultati che si vanno ottenendo. Però, sopra tutte le altre, si richiama l'attenzione dei soci sul Ricreatorio popolare «Carlo Facci» perchè ora più che mai merita appoggio morale e finanziario. Esso, con l'opera seria e costante, va sempre più consolidandosi, ed entra nel suo *terzo corso annuale resistendo alle non* lievi difficoltà create da ben note ostili *influenze*. Perciò l'*Amministrazione* diede il contributo di L. 100. — e dispose, nel preventivo, perchè lo si ripeta nel 1910, dolendosi che le speciali condizioni del bilancio non consentano di dare somma maggiore.

Anniversario

A solennizzare il 43° anniversario della fondazione sociale, nella seconda domenica di settembre, dietro deliberazione consigliare, si distribuirono lire 200 a 20 soci riconosciuti più bisognosi, e quindi meritevoli di speciali assistenze.

Provvidenziali furono durante il 1909 le sovvenzioni generose avute da bene*merite amministrazioni* e da *filantropi* cittadini, per un totale di L 3700.

L'operazione più importante di tutta la gestione è quella di aver mandato felicemente in porto la Riforma allo Statuto per risolvere la spinosa questione dei sussidi continui e dare la pensione anche ai soci nuovi nella vecchiaia o nella invalidità: riforma approvata ad unanimità dei soci riuniti in assemblea generale il 19 dicembre ultimo decorso con un plauso all'Amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio.

Il bilancio 1909 si chiude con un deficit di lire 868,24 che sale a lire 1036.41 aggiungendovi lire 168,09 per degrado mobilio.

Tale chiusura, date le eccezionali e forti spese incontrate durante l'anno (lire 1000 per Riforma Statuto: lire 200 pro Calabria e Sicilia: lire 1423,44 in più delle preventivate per sussidi continui; lire 2033 in più preventivate per sussidi temporanei, cronicità, puerperio, e per cure speciali) da motivo di soddisfazione, perchè questa maggior *somma di lire 4036,44* venne in parte coperta non solo dalle maggiori entrate eventuali — che furono di lire 1690 in più di quelle dell'anno 1908 — ma anche dalle *maggiori* entrate *per* contribuzioni di soci e di tasse d'ammissioni, che superarono quelle del 1908 di lire 723,20 e quelle preventivate di lire 1642,80.

Al 31 dicembre rimanevano però dei crediti per contribuzioni arretrate, escluse quelle dovute dai soci radiati; per un importo di lire 6,653,10.

Le malattie infettive persistono

e la scuola *non* si chiude

L'astensione degli studenti classici dalle lezioni

La proposta fatta dall'Ufficiale Sanitario dott. Marzuttini circa il provvedimento indispensabile da prendersi nei riguardi della scolaresca minacciata dal morbillo e dalla scarlattina *non è stata accettata.*

L'egregio sanitario *voleva si chiudessero* senza indugio tutte le scuole, si antecipassero di otto giorni le vacanze pasquali col vantaggio di arrestare fino dagli inizi il contagio, non solo, ma dando tempo ancora perchè sia fatta una rigorosa ed efficace disinfezione in tutti i locali scolastici.

Non essendo stata presa *in* considerazione tale proposta la scuola non s'è chiusa.

Stamane però tutti gli studenti del Liceo, molti del Ginnasio e dell'Istituto Tecnico si sono *astenuti* dalle lezioni ed hanno deliberato di non voler entrare nelle aule scolastiche, impressionati, e giustamente, dal giudizio di parecchi *medici* privati i quali si sarebbero espressi deplorando la mancata chiusura delle scuole e rilevando il pericolo costante d'un più diffuso contagio.

Una Commissione di Liceisti s'è recata a parlamentare con lo stesso Ufficiale Sanitario dott. Marzuttini, il quale fece loro rilevare come egli sia *pienamente convinto della necessità* del provvedimento da prendersi e come l'abbia proposto e caldeggiato ancor ieri.

Speriamo si provveda energicamente in tale evenienza e sia accettato il parere de' Sanitari, nell'interesse dell'igiene non solo, ma anche della scuola.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

La prossima Fiera di Beneficenza

Oggetti pervenuti in dono — *I. Elenco*

S. M. la Regina Elena: Una riproduzione in *bronzo* del *lavoro* del Mongeverde «*Il Genio di Franklin*» con una colonnina di *marmo* per base.

S. M. la Regina Madre: Una zuccheria *d'argento con* molle.

Bar. Elio e Eugenia Morpurgo: Servizio d'argento per frutta per 6 persone.

Nob. Lucia Caratti: 12 piattini per frutta e 1 *thetera.*

Lucia Celotti: 3 vasetti.

Nob. Franco Caratti: 3 bomboniere, 1 figurina, 1 vaso di cristallo e argento, 1 rubrica telefonica.

Lucia Del Giudice ved. Passero: Servizio in arg. per frutta per 12 persone.

Fabio e Mario Celotti: un portagioie in metallo, 1 album per fotografie.

Ida De Toni Martina: 2 candelabri di bronzo.

Anna Bearzi de Toni: 1 caraffa per fiori.

Bimbi Martina: 1 piccolo bigliardo.

Prof. Roberto Lazzari: *6 copie* marcia cavalleggeri di Udine.

Fanny Hofmann: 1 canestrino di vimini, 1 quadretto, 1 gruppo figurine maiolica.

Pepita Brighenti Coopurens: 1 macchina per caffè.

Lena Barnaba Berlendis: 1 cuscino di merletto, 2 borse da lavoro ricamate, 1 portafazzoletti *dipinto*, 2 tagliacarte.

March. *Costanzo* di Colloredo: 1 macchina da cucire a pedale, marca de Puppi.

March. Mangilli Strassoldo Fedda: 2 vasi giapponesi.

Maria Malignani Lupieri: 1 parasole, 6 bottiglie vino, un' anfora di rame, figurine di maiolica.

Gaudio Luigi: 1 vestito per ragazzo.

Anna Zanolli Muratti: *servizio* da caffè per 12 persone.

Domenico e Camilla Pecile: servizio da tavola per 12 persone in porcellana Ginori, stile *empire.*

Pietro Biasutti: 2 caspò, 1 giardiniere, 2 candelabri a 3 parti.

Pietro Steffani: un orologio d'arg.

F.lli Clain e C.: una coperta.

Melania e *Adelardo* Bearzi: servizio completo di porcellana con astuccio per caffè per 12 persone.

Cav. ing. Domenico Roviglio: Posata d'argento per pesce.

Cav. Luigi Micoli Toscano: 1 pezzo di formaggio, 4 salcicciotti.

Ida Clivio nob. Pecchiotti: 1 servizio da caffè per 6 persone.

Olga Renier Rossi: un orologio con statua in bronzo.

Attilio e Maria Pecile: 1 servizio di porcellana da caffè per 2 persone, una zuccheriera, 1 spruzzatore per profumi e 1 porta ritratto.

Amelia Commessati nob. di Gaston: 2 anfore, 1 porta frutta, 1 porta spile, 1 vaso per fiori.

Carlotta del Fabbro Duss: 1 cagnolino di terra cotta

Ditta Mazzaro: 2 anfore.

Giulia Broili Sollerio: 1 astuccio con *nécessaire* d'argento per ombrellino.

Alunne della r. scuola normale: un cuscino dipinto a mano.

Offerte in denaro. — *I. elenco*

Adolina Trabucco L. 10, marchese Paolo e Costanza di Colloredo 50, comm. Gaetano Rossi 50, Erminio Honini 10, co. Chiara Colombatti 5, Ines Celotti Canciani 5, comm. co. Giacomo Cecconi di Montecon 100 Erardo Battistella 5, Sofia Sendresen 10 N., N. 5, Giuseppe Ernesto Seitz 5 Elvira Silvagni 10, Anna Moretti 19 Mobilificio Giov, Sello 10, Mario Paretti 2, Carlotta Maria Metz 50, Gilda Sbisa 5, Morzona 2, Michele Micoli 5, Rava 2, *Giovanni* Ermoli 1, Umberto Magistris 4, Francesco Parisi 5, N. N. 2 N. N. 1, Tomaso Candidi 5. Fratelli Pecile 10, Giacomo Comessati 10, Antonio Giuliani 1 N. N. 1, Stefano Mosciadri 10, Gio Batta Cantoni 1, Ditta Angeli 20, Mario Woltan 1, *Giovanni* Gottardo 2, Enrico Botti 2, Giovanni Contarini 5, Giacomo *Cossutti* 5, *Farmacia* Bosero 10, Calzoleria Valle 1, Pietro Dorta 2 Dott. Riccardo Borghese 10, Collegio Arcivescovile 2, co Vittorio di Brazzà 4.

Continua

Scuola Popolare Superiore

La Vista e la Scuola

Su questo tema il dott. Gambarotto iersera parlò alla Scuola Popolare mettendo in rilievo l'organo complicato e meraviglioso della vista, le sue funzioni, le sue esigenze igieniche, le anomalie e le infezioni cui può andar soggetto indicandone i criteri di cura e le norme profilattiche.

Trattò questo argomento con speciale riguardo alla scuola, ove purtroppo, in tanti luoghi la luce è difettosa e scarsa, l'ambiente è male costruito o sito in posizioni poco favorevoli e spesso ancora sfornito di quelle comodità indispensabili perchè non s'abbia a staccare eccessivamente od a logorare l'organo visivo.

Fece sentire insomma come nella scuola, specie nella scuola primaria sia richiesto l'ambiente sano, illuminato, arieggiato il quale sarà il primo coefficente non solo dell'educazione fisica del giovinetto, *ma di quella* intellettuale ancora, poichè nel ragazzo lo sviluppo intellettuale è in proporzione diretta dello sviluppo fisico ed igienico

—

Questa sera alle ore 20.30 il dott. E. Cionfero parlerà sul tema «Igiene della bocca e dentizione» con proiez.

La lezione è libera a tutti.

I solenni funebri della Sig. Ida Damiani Rinaldini

Prima del funerale

Stamane alle ore nove, in forma solenne hanno *avuto luogo i funebri* della signora Ida Damiani Rinaldini.

Assai prima dell'ora fissata una folla di curiosi si accalcava sulla via Aquileia in attesa di assistere ai funerali e numerosi cittadini si affollavano *entro il portone* della casa num. 27 per apporre la loro firma sui registri esposti nell'atrio.

Fuori attendevano i necrofori e una carrozza funebre di prima classe tirata *da sei cavalli*; *le insegne religiose*; una rappresentanza delle bimbe della «Scuola e Famiglia» che portava la bandiera dell'istituto, una rappresentanza della Società dei Reduci e una dell'Associazione della Croce Rossa.

La formazione del Corteo

Alle nove precise *lentamente* e silenziosamente il corteo comincia ad ordinarsi.

Si dispongono in testa, precedendo la carrozza, le insegne e le bambine della «Scuola e Famiglia» accompagnate di alcune insegnanti dell'Istituto, in gramaglie.

Segue il *feretro*, sul quale, per volontà espressa della defunta, non posano *fiori*.

Reggono i cordoni sei signore in gramaglie: **contessa Margherita Gloppero**, Elisa Zannini, Maria Frangipane, Elisa Braida, Tellini Canciani, Elisa Chiaruttini Tullio.

Al seguito del feretro sono i congiunti della defunta: on. *Umberto Caratti*, Franco Caratti, dott. Celotti e ing. Damiani.

IL CORTEO

Le signore

Lunghissimo è il corteo dei cittadini e delle signore.

Noto alcuni nomi di queste domandando scusa al lettore e alle stesse signore se molti saranno sfuggito alla matita.

Sig.a Perusini, contessa Canciani, contessa de Brandis, sig.a Ferrari, sig.a *Muratti*, sig.a *De Santol*, sig.a Di Caporiacco, sig. Schiavi, sig. Dal Torso ecc. ecc.

I cittadini, le notabilità

Fra le notabilità, le autorità, i cittadini noto il Sindaco comm. Domenico Pecile, il *Prefetto* comm. Brunialti, l'avv. Nardini, il dott. Costantino Perusini, conte Porta, cav. Braida, conte Di Trento, dott. Braidotti, dott. Gardi' dott. Doretti, avv. Linussa, nob Dal Torso, prof. Pizzio, dott. Fabris, capitano Zanuttini, avv. Zanuttini, avv. *Comelli*, dott. *Liuzzi*, sig. Moro, avv. Zoratti, cav. Shuelz, avv. Schiavi, conte *Frangipane*, Gloppero, De Gleria, Pontoni, Morelli De Rossi, avv. Rubbazzer, avv. Levi, dott. Monici, avv. Plateo, conte Brandis, d.r Biasutti, avv. Chiussi, colonnello Chiussi colonnello Odo ecc.

Alla Chiesa del Carmine

L'Itinerario del Corteo

Il Corteo dall'abitazione della defunta ha proceduto fino alla vicina chiesa del Carmine ove alla salma si resero le esequie, quindi, ritornando, per via Aquileia ha raggiunto la Via Felice Cavallotti e per Piazza Garibaldi, per Via Rivis, per via *Poscolle* e porta Venezia ha raggiunto il Cimitero.

×

Il *Paese* rinnova ai congiunti della defunta i suoi più *profondi* sensi di condoglianza.

Società Operaia Generale

Iersera si riunì in ordinaria seduta la Direzione della Società operaia generale. Intervennero Seitz, Cremese e Liesch. Giustificati Cosattini e Savio.

Il presidente riferì che gli arbitri non emisero ancora il loro parere circa un sussidio contestato; che l'altro ieri l'on. avv. Girardini e l'avv. Leitemburg si riunirono ma non poterono pronunciarsi perchè mancava il terzo membro he rendesse valida la deliberazione. Saranno riconv. Il seg. Canovari riferì sulla ultimazione del lavoro per l'iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Il direttore al referato sanitario comunicò l'esito di alcune pratiche su contesti di sussidi per malattia ed espresse parere di convocare in seduta il Comitato Sanitario perchè si pronunci sulla concessione o meno di un sussidio. Liesch fa alcune comunicazioni riflettenti l'andamento della Scuola d'Arti e Mestieri.

Dopo alcune deliberazioni d'ordine amministrativo la seduta venne levata.

Borseggio di 30 mila corone alla stazione

L'arresto del ladro

Stamane sul diretto che passa dalla nostra stazione ferroviaria alle ore 11.20 si è consumato un audacissimo borseggio col quale un ladro internazionale che viaggiava in prima classe ha alleggerito del portafoglio un compagno di viaggio, un tedesco di cui ancora si ignora il nome

Il borseggio è stato eseguito con una abilità straordinaria, mentre il treno proveniente da Pontebba, era in corsa.

Alla nostra stazione, durante i brevi minuti di fermata il derubato si è accorto dell'ammanco e lo ha denunciato ad una guardia di questura la quale ha immediatamente avvertito un collega in servizio sul diretto.

Questi ha indicato, quale presumibile autore del borseggio un signore ben portante, dall'aspetto signorile e distinto che viaggiava nel diretto e subito si procedette al suo arresto.

Intanto il treno partiva alla volta di Venezia e il derubato dava le sue generalità alla guardia in servizio sul treno, generalità che giungeranno a Udine per telegrafo fra qualche ora.

L'arrestato, in carrozza era immediatamente condotto alla Caserma di Pubblica Sicurezza, interrogato e perquisito.

Gli si rinvennero indosso le 30 mila corone derubate e un libretto di viaggio firmato *Secondo Argenti*.

Quanto si debba credere all'esattezza di questo nome dirà l'Autorità di Pubblica Sicurezza quando avrà sottoposto il ladro internazionale ad un minuzioso interrogatorio.

L'arrestato si mostra meravigliato dell'arresto e protesta di essere un galantuomo Fra qualche ora potrebbe aver cambiato opinione.

Nomine all'officina comunale del Gas

Ieri sera nei locali propri ebbe luogo una seduta della Commissione amministratice dell'Officina comunale del Gas, che tra gli altri oggetti, passò alla nomina di due impiegati come da avviso di concorso.

Al posto di Elettricista capo dell'officina elettrica comunale, restato vacante per le dimissioni del signor Gino Agnoli, fu nominato il sig. Valentino Venturini da Osoppo, ora a Milano.

Al posto di applicato contabile all'Officina del Gas fu nominato il signor rag. Gino Gervasutti di Udine.

Congratulazioni agli eletti.

L'inaugurazione dei primo chiosco luminoso

Ieri si è inaugurato il Chiosco Luminoso di Piazza Cernazzai fatto costruire a cura del Municipio.

Il popolo che abita nei dintorni si interessò vivamente all'inaugurazione che fu fatta nel pomeriggio, togliendo d'attorno al chiosco lo steccato.

Nella sera illuminato da due becchi a gas, il chiosco faceva bell'effetto e i curiosi si fermavano volentieri ad osservare la pulitezza e l'eleganza.

Società Tipografica Udinese

Questa sera si riunisce in seduta il Consiglio Direttivo della Società Tipografi nella sede sociale in Via Prachiuso.

All'ordine del giorno sono parecchie comunicazioni riguardanti i colleghi di Provincia.

Disposizioni da prendersi per il prossimo convegno Tipografico Friulano, nonchè altre deliberazioni in merito all'organizzazione in Città e Provincia. Infine verrà pure discusso sul Congresso Nazionale Tipografico che si terrà fra due mesi in Roma.

Sordomuta che annega nel Torre

All'altezza del Torre presso Trivignano certa Musuruana, d'anni 27, sordomuta da Bagnara Arsa stava ieri ammonticchiando della sabbia per poi portarsela a casa.

All'improvviso il torrente ingrossò; la sordomuta avvertendo il fragore crescente delle acque e temendo rimanere circondata dalle acque si diede alla fuga, ma si ianoiò dalla parte dove l'acqua scendeva con maggior impeto e rimase travolta.

Se fosse rimasta ferma al suo posto si sarebbe salvata. Il cadavere fu rinvenuto presso Nogaredo.

Il Maestro Barei querelerà il maestro Cattolica

I lettori sapranno che in questi giorni si è parlato sui giornali, a proposito ed a sproposito, ma più a sproposito che a proposito, della banda cittadina, d'un nuovo maestro, d'un concerto e di altro.

Inoltre si attribui al maestro Barei l'intenzione di voler tenere un concerto col quale cogliere gli allori non mietuti dal maestro Cattolica e si arrivò ad una vibrata lettera di questo in cui ora dotto che Udine doveva insorgere contro la malaugurata intenzione del maestro Barei

Ora questo che non si sognò mai di tenere un concerto colla banda cittadina, offeso dalla lettera del maestro Cattolica comunica che « in risposta alla lettera pubblicata nel *Giornale di Udine* del giorno 14 corr. del signor Maestro G. Cattolica, ha dato incarico ad un legale di sporgere querela per ingiurie contro lo stesso.

Varie di cronaca

Lesioni accidentali. — Napoleone Bergamo fu Gio Batta, da Udine è stato medicato per ferita lacero contusa alla regione occipitale. Lesione riportata in rissa. Guarirà in 7 giorni.

Arresto. — Bergamo Giuseppe fu Andrea, bracciante, di Noventa di Piave fu ieri arrestato perchè tedentore d'arma proibita.

Associazione magistrale — Nel cenno di cronaca pubblicato lunedì riguardante l'Assemblea della Sezione Magistrale distrettuale di Udine fu *omesso* di dire che il sig. Tonello fu dall'Assemblea nominato consigliere della Sezione ad unanimità di voti.

Caleidoscopio

L'onomastico

16 Marzo, s. Alberto.

EFFEMERIDE STORICA

16 Marzo 1772. — Bando e sentenza capitale del Consiglio dei X contro il conte Lucio della Torre.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera e domani.

« Esercizi di forza dei Fratelli Harry » dal vero. Della Casa Pathè Freres.

« Viaggio al Centro della Terra » fantastica. Della Casa Pathè Freres.

« Il Filibustiere » grandioso dramma. Della Casa Pathè Freres.

« Le due serve » comica.

D' oltre confine

Per l'università italiana a Trieste

Il Governo austriaco riconosce il diritto italiano

Trieste 16. — Ieri al Parlamento Viennese si ebbe una laboriosa seduta in cui venne ampiamente trattata la eterna questione dell'Università Italiana a Trieste.

Sturgkh, ministro dell'Istruzione ebbe a dichiarare che in seguito alla sua storia e allo studio in cui è pervenuta la questione universitaria italiana merita un trattamento distinto di fronte alle diverse altre questioni universitarie.

Osservò a nome del Governo ch'esso ora come prima, considera la soddisfazione di questa necessità culturale della nazione italiana in Austria come un postulato dello Stato ed un atto di giustizia e di equità verso la nazione italiana.

Parlarono favorevolmente agl'italiani i socialisti: rabbiosamente contro i pangermanisti; gli slavi, in vario senso ma *piuttosto sfavorevolmente* gli czedi.

(*Nella seduta di ieri si è fatto molto* rumore, se n'è fatto tanto che persino il buon diritto degl'italiani ha avuta una semi-sanzione ufficiale Ma tutto questo ci lascia ancora indifferente La *politica austriaca non è mai stata di aperta ostilità contro il sentimento e* la coltura italiana. Ha sempre cercato le vie traverse per ove si riesce ad illudere soltanto dei ministri come Tittoni.

Perciò i discorsi e le belle parole che si sono pronunc. ieri alla Camera Austriaca, non ci entusiasmano, non ci dicono nulla, non sono affatto una prova di amicizia e di retta politica *internazionale*. Ci lasciano scettici ed aspettanti che i nostri uomini di governo sentano la *forza* e *il dovere* di intervenire sul serio e di dirci che cosa di questo nuovo sgambetto austriaco si debba pensare.

(Nota della Red.)

Il processo per sospetto di spionaggio

Trieste, 15. — Dopo 81 giorni di detenzione, iersera è stato rimesso in libertà provvisoria, dopo che la famiglia versò 10.000 corone di cauzione, il negoziante signor Marcello Depaul, arrestato, come si ricorderà, assieme ai signori Nicolò Quarantotto, Bruno Ferluga e Giuseppe Ravalico, in seguito alla denuncia di tale *ex-impiegato* della ditta Depaul, come rei del crimine di alto tradimento, commesso fornendo all' Italia piani e fotografie di fortezze e di porti dell' Istria e della Dalmazia.

C'era anche un quinto perseguito, il signor Ruggero Bernardino, che però dopo essere stato perquisito e sorvegliato, fu lasciato partire per i suoi affari.

Dei cinque processati è rimasto in carcere il signor Bruno Ferluga, l'unico a cui la Procura non volle concedere la libertà provvisoria neanche mediante cauzione.

Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. Arturo Bosetti
Successore Tip. Bardusco.

Anche a Venezia

Non solamente nella nostra città, ma dappertutto fu un coro di riconoscenza. Leggete: La Signora Elisa Cortivo, Via Garibaldi, 1772, Venezia, ci comunica:

« Mi riuscirebbe difficile dire quello che ho sofferto ai reni ma vi basti il sapere che dopo aver provato tutti i rimedi possibili a me non restò altro che invocare la *misericordia Divina* e pregare con tutto il fervore perchè *mi rimanesse almeno la speranza di potere un giorno guarire.* E finalmente dopo sette *anni di tormento* la Provvidenza compì il miracolo. Un giorno mio marito, come da tanto tempo non gli accadeva rincasò tutto allegro e mi disse con un'aria di contentezza insolita: « Sai, ho trovato il rimedio per il tuo male: ho già scritto per averlo e domani potrai incominciare la cura ». Io sorrisi i di compiacenza per tale sua attenzione ma confesso che non avevo nessuna fiducia nei rimedi di quaggiù e tanto meno in quello che mi decantava. Dopo qualche giorno avevo la scatoletta di Pillole, e nel rileggere attentamente le istruzioni che l'accompagnavano fui sorpresa nel rimarcare che tutti i sintomi in essa descritti io li provavo.

« Incominciai portanto a provare queste miracolose *Pillole Foster* per i Reni (in vendita presso la Farmaceutica Friulana di Angelo Fabris e C. di retta da Alessandro Remy Via Mercatovecchio, Udine), ma più per accontentare mio marito che per la convinzione che avevo circa la loro efficacia. L'idea che esse non mi avrebbero giovato era *tanto radicata in me* che non feci caso del leggero miglioramento ottenuto dopo aver consumato la prima scatola. Ciò malgrado, ne volli prendere una seconda e al termine di questa incominciai veramente a sentire un grande sollievo. Feci allora richiesta di altre scatole e continuai la cura; oggi posso dire, e dico una gran cosa di essere *completamente guarita.*

« Voglio rendere pubbliche le mie *sofferenze* per giovare a tutti i colpiti del medesimo male. Per ben sette anni che mi parvero sette secoli, io sopportai delle sofferenze inenarrabili. In casa, per camminare ero obbligata ad appoggiarmi con una mano ad un bastone e con l'altra ai mobili, oppure a *trascinarmi dietro una sedia.* Ogni tanto mi mancava il respiro ed avevo *grandi palpitazioni di cuore,* non potevo in nessun modo chinarmi, nè potevo sollevare il minimo peso. Avevo il ventre gonfio, dei dolori alle gambe ed un po' dappertutto. Le mie urine erano dense e lasciavano dei depositi, insomma ero così bersagliata dal dolore che non di rado ero costretta a piangere, non solamente di nascosto, ma talvolta anche in presenza di mio marito e dei miei bambini.

« Ero diventata una donna inutile, perchè non potevo più prestare mie cure alla famiglia, nè attendere alla cucina, nè attingere acqua, nè scopare non potevo assolutamente fare nulla. Anche *di notte, a letto i miei patimenti* non cessavano, perchè non mi riusciva di trovare riposo e per voltarmi dovevo farmi aiutare o gridare e piangere. Ero dimagrita e diminuita di peso in un modo impressionante non avevo più appetito e non digerivo più nulla. Le vostre Pillole mi hanno fatto cessare tutti questi mali; tutti quanti, perchè essi avevano origine solamente dal mio male di reni, ed il vostro rimedio col guarire il mio mal di schiena, mi ha liberata da tutti gli altri tormenti. Chi desidera può rivolgersi liberamente a mio marito il quale potrà dare tutte le informazioni desiderabili sul mio caso e sulla mia portentosa guarigione. (Firmato) Elisa Cortivo ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca *originale*) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 16 marzo 1910

RENDITA 3.75 0|0 netto	104.09
» 3 1|2 0|0 netto	104.58
» 3 0|0	72 75
AZIONI	
Banca d'Italia 1430.50 Ferrovie Medit.	439.—
Ferrovie Merid. 700 75 Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0|0	—.—
» Italiane 3 0|0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0|	—.—
» Cassa R., Milano 5 0|0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	—.—
» Idem 4 1|2 0|0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.